IL DIBATTITO

Tagliamento e casse d'espansione una scelta discussa con il territorio

di **Gianfranco Moretton** (*)

L'intervento di Nicoletta Toniutti, del Wwf, di giovedì scorso pone l'attenzione sugli interventi di natura idraulica che l'Amministrazione regionale sta realizzando, in modo particolare nel bacino del fiume Tagliamento con attenzione alle casse di espansione. In proposito è opportuno osservare che gli interventi nel bacino del fiume sono realizzati nel rispetto di uno strumento di programmazione generale quale il Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume.

Il Piano, ha individuato le criticità e le priorità degli interventi a scala di bacino ed è stato redatto sulla base di tutti gli studi eseguiti e delle conoscenze possedute in materia idraulica, con il coordinamento dei componenti del Comitato tecnico dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, costituito da esperti di rilievo in materia idraulica e idrologica.

Da parte sua l'Amministrazione regionale ha stipulato un accordo con l'Università di Udine, per studi di approfondimento connessi con l'esecuzione di interventi integrativi da effettuarsi lungo tutta l'asta del Tagliamento e con le possibili varianti al Piano stralcio. Gli studi costituiscono un contributo alla conoscenza delle dinamiche del fiume e delle modalità di propagazione delle piene.

«Abbiamo scelto una procedura che coinvolge i Comuni interessati associazioni e cittadini»

Nel percorso amministrativo seguito per la realizzazione delle casse di espansione, considerata la complessità dell'opera e la delicatezza del suo inserimento nel tessuto ambientale e sociale della zona, l'Amministrazione regionale ha deciso di adottare la procedura della Commissione regionale dei lavori pubblici, potendo così coinvolgere i sindaci dei Comuni presenti nell'area di intervento, che seguendo la procedura ordinaria non sarebbero stati direttamente interessati da alcuna richiesta di autorizzazione o parere, ma avrebbero potuto solo esprimere un parere durante l'istruttoria sul progetto delle casse, connessa alla valutazione di impatto ambientale

Inoltre, nell'ambito delle iniziative che la Regione ha ritenuto di assumere per esaminare oltre alle problematiche di carattere idraulico anche quelle inerenti alla preservazione dell'ecosistema fluviale del Tagliamento nella sua complessità, ed a tutelare l'assetto socio-economico dell'area di intervento, a suo tempo, è stato istituito un tavolo tecnico, composto dai rappresentanti degli enti e amministrazioni direttamente interessati dalla realizzazione di tali opere: più precisamente, dei sindaci delle amministrazioni comunali di Pinzano al Tagliamento, Ragogna, e Latisana, e dei rappresentanti della Coldiretti, del Wwf, di Lega Ambiente e del Coordinamento dei comitati territoriali e dei cittadini associati

Tra le iniziative più recenti intraprese per la realizzazione delle casse di espansione, si evidenziano gli incontri con i dirigenti del ministero dei Lavori pubblici, al fine di individuare un percorso condiviso, che consenta la trattazione di tutte le problematiche di carattere ambientale nell'ambito della procedura di Via.

In tal senso la Regione intende promuovere lo studio di impatto ambientale sul progetto di dette casse, in modo che sia sviluppato non secondo criteri meramente giustificativi di scelte pianificatorie o progettuali già effettuate, ma con un'azione di ampio respiro, che analizzi tutte le possibili soluzioni alternative. In altre parole, la scelta progettuale che sarà individuata per realizzare le opere di laminazione delle piene del fiume, non costituirà una scelta obbligata, bensì sarà il risultato del confronto tra tutte le soluzioni possibili che consentiranno la messa in sicurezza del territorio nel rispetto dei valori ambientali.

(*) *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore ai Lavori pubblici e all'Ambiente*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.